Il testo integrale dell'intervento di

Koslov: Salvare la pace è il compito principale della nostra epoca

Cari compagni!

E' con viva soddisfazione che la nostra delegazione assolve l'incarico di porgere ai delegati del X Congresso del vostro partito, a tutti i comunisti, a tutti i lavoratori d'Italia il saluto fraterno del Comitato Centrale del PCUS, quello personale di Nikita Sergheievic Krusciov, il saluto di tutti i dieci milioni di iscritti al nostro partito, di tutto il popolo sovietico.

Fra il PCUS e il Partito comunista italiano si sono stabiliti rapporti veramente fraterni, che noi apprezziamo molto e che riteniamo nostro dovere rafforzare e sviluppare al massimo.

I comunisti sovietici seguono con immenso interesse e con sentimenti di grande rispetto la vostra lotta per la causa della pace, della democrazia e del socialismo. Il vostro partito ha accolto nel suo seno circa due milioni fra i migliori figli d'Italia ed è diventato la combattiva avanguardia rivoluzionaria della classe operaia e di tutte le forze di progresso della nazione italiana. Il Partito comunista italiano è nello stesso tempo uno dei più grandi e autorevoli reparti del movimento comunista internazionale. Le gloriose tradizioni del movimento operaio rivoluzionario in Italia, le lotte dei lavoratori italiani guidati dal Partito comunista costituiscono un importante contributo al patrimonio comune della grande famiglia dei partiti comunisti ed operai di tutto il mondo.

Fedeli agli insegnamenti di Marx e di Lenin e a quelli di Antonio Gramsci, glorioso continuatore della loro opera in Italia, i comunisti italiani si battono senza posa per rafforzare l'alleanza della classe operaia e dei contadini, per educare le masse nello spirito del marxismo-leninismo, per unire tutti gli strati avanzati della nazione nella lotta contro il capitalismo monopolistico.

Le ampie prospettive di lotta per il socialismo che stanno davanti ai comunisti, alla classe operaia italiana, a tutti i lavoratori d'Italia sono state illustrate nella importante e profonda relazione del segretario generale del vostro partito, compagno Palmiro Togliatti, insigne esponente del movimento comunista internazionale e nostro grande amico. Il vostro Congresso e gli avvenimenti che lo hanno preceduto in Italia dimostrano che vi è nel movimento operaio italiano un grande potenziale di possibilità rivoluzionarie.

Il Partito comunista italiano lotta con tenacia e coerenza per l'unità del movimento operaio e democratico nell'interesse della pace, della democrazia e del socialismo. Grazie proprio all'unità delle forze popolari e grazie soprattutto alla collaborazione dei due partiti operai — quello comunista e quello socialista — il movimento democratico in Italia ha messo al suo attivo notevoli successi nella lotta contro la reazione fascista, contro l'offensiva dei monopoli.

La realtà dimostra che l'amicizia e la collaborazione tra comunisti e socialisti italiani, formatesi nel corso della lunga lotta antifascista e partigiana, poi nelle ardenti battaglie di classe del dopoguerra, sono condizioni importanti per il successo dello sviluppo democratico dell'Italia. Il rafforzamento della collaborazione fra comunisti e socialisti, la lotta contro chi tenta di minare questa collaborazione, rispondono sia agli interessi del partito comunista che a quelli del partito socialista, agli interessi della classe operaia, di tutti i lavoratori, di tutte le forze di progresso. L'unità, non la disunione, fra i reparti della classe operaia e il pegno del trionfo dei suoi luminosi ideali.

Compagni! Gli avvenimenti tempestosi verificatisi nell'arena mondiale poco prima del vostro Congresso hanno confermato con forza rinnovata il fatto indiscutibile che il principale problema internazionale dell'epoca nostra è quello di difendere la pace, di evitare una guerra mondiale.

Le provocazioni delle forze aggressive dell'imperialismo americano contro Cuba rivoluzionaria hanno creato di recente una situazione per cui il mondo è venuto a trovarsi letteralmente ad un soffio dalla catastrofe di una guerra termonucleare. E' stata la crisi internazionale più grave e pericolosa di tutti questi ultimi anni.

Ora che la crisi è stata, per l'essenziale, superata, possiamo cercare di trarre alcune conclusioni dagli avvenimenti passati.

E' stato innanzitutto confermato una volta ancora che ai nostri giorni il sistema mondiale del socialismo ha immense possibilità di influire sull'evolversi della situazione mondiale, che la politica ferma e ragionevole dei paesi socialisti, con l'appoggio di tutte le forze di pace, dà risultati concreti nella lotta per risolvere conflitti gravi e per scongiurare una guerra mondiale.

Eravamo in presenza di un'aggressione contro un paese che per primo nell'emisfero occidentale, si è posto il compito di costruire il socialismo, un paese vicino agli Stati Uniti di America e lontano dagli Stati del campo socialista.

Grazie alle azioni energiche e lungimiranti del Governo sovietico, grazie al coraggio e al sangue freddo del popolo cubano e dei suoi dirigenti, grazie alla solidarietà con Cuba di tutto il campo socialista, del movimento operaio internazionale e del movimento di liberazione nazionale, dei lavoratori del mondo intero, l'intervento armato contro Cuba è stato scongiurato. La pace è stata mantenuta, la sovranità di Cuba è stata assicurata.

Anche in avvenire noi faremo di tutto per aiutare Cuba rivoluzionaria a difendere la propria indipendenza, affinché il suo popolo eroico, sotto la guida delle Organizzazioni rivoluzionarie integrate e del governo della Repubblica, capeggiato dal compagno Fidel Castro, avanzi sicuro sull'unica via giusta da esso prescelta, la via della libertà e del progresso sociale.

Il fallimento dei disegni dei militaristi americani nei confronti di Cuba ci dice ancora una volta che sono passati i tempi, in cui i problemi della guerra e della pace venivano risolti dagli stati maggiori imperialisti. Ogni anno che passa il rapporto di forze nel mondo cambia a favore del socialismo, a svantaggio dell'imperialismo. Ogni giorno crescono e si consolidano le forze rivoluzionarie in tutti i continenti del mondo. Il tempo, la storia lavorano per la causa della pace, per la causa del socialismo.

Non essendo in grado *di evitare* questo sviluppo inesorabile degli avvenimenti mondiali, gli imperialisti si mettono sulla strada delle avventure belliche; per disperazione i loro esponenti più sfrenati sono pronti a provocare l'incendio di una guerra. Così agisce però chi è privo di qualsiasi prospettiva. Chi invece ha fiducia nelle proprie forze illimitate, nel proprio avvenire storico, non ha alcun bisogno di scherzare col fuoco termonucleare, di portare il mondo sull'orlo della catastrofe, di mettere in pericolo tutte le conquiste della civiltà. Mi vengono spontanee alla mente e voglio qui ricordare le magnifiche parole di Victor Hugo: *« La pace è la virtù della civiltà, la guerra è il suo delitto »*.

Il leninismo e la pacifica coesistenza

Il socialismo non ha bisogno di guerre per diffondere i suoi ideali. Sua arma è la sua superiorità sui vecchi ordinamenti nell'organizzazione della società, nella struttura statale, nell'economia, nell'elevamento del livello di vita e della cultura spirituale dei popoli. Soprattutto con la forza dell'esempio, il socialismo conquista alla sua causa milioni e milioni di nuovi seguaci.

Garantire condizioni pacifiche per la costruzione di una società comunista nell'URSS e per lo sviluppo del sistema mondiale del socialismo, evitare una guerra termonucleare, rafforzare la pace fra i popoli, è questo lo scopo principale dell'attività del Partito comunista dell'Unione Sovietica in politica estera.

La posizione di chi respinge la politica di coesistenza pacifica fra stati con diverso regime sociale e scarta la possibilità di ragionevoli soluzioni di compromesso, nell'interesse dei popoli, per la politica estera di uno Stato socialista, è stata a suo tempo aspramente condannata da Vladimir Ilic Lenin come una posizione avventuristica che non ha nulla in comune con il marxismo. Non è difficile capire che nelle condizioni presenti, per cui qualsiasi conflitto militare, cosiddetto locale, può trasformarsi facilmente in una guerra termonucleare mondiale, una siffatta posizione, anche se è camuffata da frasi pseudorivoluzionarie, diventa particolarmente nociva e pericolosa. In tutta coerenza con gli insegnamenti di Vladimir Ilic Lenin noi riteniamo che la lotta per la salvaguardia della pace, per una sistemazione pacifica dei problemi internazionali, giunti a maturazione, deve saper conciliare la fermezza e le posizioni di principio con la necessaria duttilità e la saggezza rivoluzionaria.

Noi siamo per la pace. Questa nostra posizione di principio scaturisce per intero dagli insegnamenti del grande Lenin. Commetterebbe però un grosso sbaglio chi volesse considerare il nostro amor di pace come un sintomo di debolezza. Nessuno può nè deve mettere in dubbio che l'Unione Sovietica dispone dei mezzi più moderni di difesa, delle armi più perfette, capaci di raggiungere e di punire l'aggressore in qualsiasi punto della terra.

Il nostro partito crede fermamente che nella nuova epoca storica le forze della pace siano in grado di evitare lo scatenamento di una nuova guerra mondiale da parte dell'imperialismo. Sarebbe però sbagliato pensare che questa possibilità possa realizzarsi da sola, automaticamente. Oggi la guerra non è fatalmente inevitabile. Bisogna però lottare tenacemente per la pace. Il nostro partito, tutti i comunisti del mondo hanno dichiarato più volte e dichiarano ancora che la natura aggressiva dell'imperialismo non è mutata e che, finchè permane l'imperialismo, vi sarà anche terreno per le guerre d'aggressione. I comunisti non possono farsi illusioni in merito.

Che vi sia la guerra o la pace non dipende da frasi chiassose, ma dei tutto inutili, quali, ad esempio, quelle dei dirigenti albanesi, cui può essere riferita con piena ragione una definizione leninista: il gruppo dei « più bravi a gridare ». La salvaguardia della pace dipende da misure concrete ed efficaci, dalla potenza economica e militare dei paesi socialisti e dalla loro compattezza, dallo slancio della lotta contro il pericolo di guerra in tutti i paesi, da azioni congiunte ed energiche di tutte le forze di pace. La vigilanza dei popoli di fronte alle mire aggressive degli imperialisti non deve attenuarsi nemmeno per un'ora, nemmeno per un istante.

Nella sua energica azione in difesa della pace, il Partito comunista italiano si adopera per unire, sotto la bandiera della lotta contro il pericolo di guerra, tutti i lavoratori, tutti gli uomini onesti, indipendentemente dalla classe cui appartengono e dalla loro fede politica e religiosa. In questo modo i comunisti espri mono e difendono gli interessi vitali della nazione italiana, preoccupandosi di impedire che il vortice devastatore della guerra investa la loro bellissima terra.

Dice un celebre detto: « In pace i giovani seppelliscono i vecchi, in guerra i vecchi seppelliscono i giovani ». Bisogna, però comprendere che se le forze della pace non riuscissero ad evitare una conflagrazione termonucleare mondiale, in molti paesi non rimarrebbero più nè giovani, nè vecchi.

Molto devono ancora fare coloro che lottano per la pace al fine di imbrigliare le forze aggressive dell'imperialismo e di porre fine allo spreco insensato di incalcolabili ricchezze popolari per scopi di distruzione, in omaggio agli interessi dei monopoli. « Bisogna comprendere, dice il compagno Krusciov, che è soprattutto dai popoli stessi, dalla loro risolutezza, dalle loro azioni energiche che dipende se vi sarà la pace sulla terra o se l'umanità sarà convolta nel baratro di una nuova guerra mondiale ».

Per quanto riguarda i comunisti dell'Unione Sovietica, cari amici, potete essere certi che essi faranno di tutto per mettere in fuga le tetre nubi dei pericoli di guerra che si addensano sull'umanità, per salvaguardare e consolidare la pace universale.

La premessa principale per una pace stabile e il disarmo generale e completo sotto rigoroso controllo internazionale. Lo sviluppo dei mezzi bellici, l'apparizione delle armi di sterminio termonucleari hanno fatto del problema del disarmo un compito di portata veramente storica per la nostra epoca.

Il disarmo e la causa di tutti i popoli. Gli Stati socialisti, pur disponendo di una forza potente che i fautori di guerra non possono trascurare, si sono accinti alla soluzione di questo compito. Il Governo sovietico ha presentato un programma vasto e realizzabile di disarmo generale e completo sotto rigoroso controllo internazionale. Questo programma ha trovato l'appoggio di tutti gli uomini onesti del mondo. E' sintomatico che in queste condizioni persino gli Stati imperialisti non abbiano potuto respingere le proposte sovietiche: essi frappongono però ogni sorta di ostacoli all'attuazione effettiva del disarmo ed evitano la conclusione di un accordo internazionale su questo punto. Affinchè possa essere finalmente realizzato un disarmo generale e completo, occorre la più energica, la più risoluta lotta per la sua attuazione da parte delle forze di pace di tutti i paesi del mondo.

Già da tempo il Governo dell'Unione Sovietica si adopera perchè vengano liquidati i residui della seconda guerra mondiale, sia concluso un trattato di pace tedesco e sistemata su questa base la questione dello Statuto di Berlino Ovest. L'umanità pacifica, che di recente ha potuto sentire vicino il soffio della guerra termonucleare, non può assistere indifferente al persistere, nel centro dell'Europa, di questo pericolosissimo focolaio di guerra che diventa sempre più nefasto. Una sua sollecita rimozione è nell'interesse di tutti i popoli, di tutti gli Stati che vogliono la pace. Il nostro partito e il nostro governo ritengono che sia loro compito risolvere, una buona volta, questo problema di importanza vitale per l'umanità. Vogliamo che l'Europa e i suoi popoli, che hanno visto cominciare la prima e la seconda guerra mondiale, diano un esempio di lotta attiva e coerente contro il pericolo di guerra.

Noi, comunisti, guardiamo con fiducia all'avvenire. Sappiamo che la causa della pace e del socialismo è invincibile. « Dopo la tempesta torna il sereno » dicono gli italiani. Crediamo dunque che, grazie alle azioni energiche e risolute di tutti i popoli, le tempestose nubi di guerra, che oggi offuscano il cielo, saranno disperse.

In questi ultimi tempi ha suscitato viva preoccupazione fra gli uomini che in tutto il mondo vogliono la pace il conflitto di frontiera fra la Repubblica popolare cinese e l'India, conflitto che danneggia seriamente sia gli interessi del popolo cinese, a noi fratello, sia gli interessi del popolo dell'India amica. Di questo conflitto vorrebbero profittare tanto gli imperialisti, quanto i circoli reazionari dell'India, che in un clima di acceso sciovinismo sognano di debellare il Partito comunista e le forze progressive del paese, di far deviare l'India dalla strada della neutralità per convolgerla nei blocchi aggressivi dell'imperialismo.

Perciò i sovietici e tutta l'umanità progressiva hanno accolto con soddisfazione la notizia della cessazione del fuoco alla frontiera fra l'India e la Cina. Noi tutti vogliamo sinceramente che la controversa questione di frontiera fra queste due grandi potenze d'Asia sia risolta con mezzi pacifici.

Compagni! I comunisti, i lavoratori tutti del vostro paese hanno sempre manifestato un vivo interesse per la vita e le lotte del popolo sovietico. Ciò è naturale. Per la prima volta nella storia viene costruita, in terra sovietica, sotto la guida del partito leninista, la società comunista, la società che saprà attuare le migliori aspirazioni dell'umanità.

Nel programma del Partito comunista dell'Unione Sovietica gli ideali del comunismo hanno trovato una espressione chiara, precisa scientifica. Ora, leggendo questo documento, chiunque voglia conoscere gli scopi per i quali lottano i comunisti, può personalmente convincersi che i comunisti non hanno altri fini che non siano quelli dell'affermazione sulla terra della società più equa, una società dove regnino la Pace il Lavoro, la Libertà, l'Uguaglianza, la Fratellanza e la Felicità di tutti i popoli. L'elaborazione del programma di edificazione del comunismo è un'importantissima conquista di tutto il movimento comunista internazionale, conquista che accresce notevolmente la forza d'attrazione della ideologia marxista-leninista, comune a tutti i comunisti.

Dopo il XXII Congresso la stampa borghese e socialdemocratica di molti paesi capitalistici ha cercato di sminuire con tutti i mezzi l'importanza del Programma del Partito comunista dell'Unione Sovietica. Non a caso, quando essa ha illustrato i risultati del XXII Congresso, le Tesi del Programma sono state passate sotto silenzio, mentre venivano messe in primo piano le questioni connesse alle conseguenze del culto della personalità di Stalin. Speculando sulle difficoltà che ha dovuto attraversare il nostro popolo nel periodo del culto della personalità, gli ideologi borghesi hanno cercato di nascondere agli occhi delle masse le grandi conquiste dei lavoratori dell'Unione Sovietica. Dice però, un nostro detto popolare: « Il passerotto ha fatto tanto chiasso, ma non è riuscito ugualmente a dar fuoco al mare ».

Come è impossibile nascondere la luce del sole con il palmo della mano, così è impossibile nascondere ai popoli la verità sulle storiche vittorie, di portata mondiale, ottenute dal popolo sovietico, sul suo programma di costruzione del comunismo. Come può la stampa dei milionari, che rumina ancora i luoghi comuni sulla « mancanza di libertà » nell'Unione Sovietica, oscurare l'importanza storica del fatto che proprio nel nostro paese è stato instaurato, per la prima volta nella storia, il potere degli operai e dei contadini e che i lavoratori delle città e delle campagne, uomini realmente liberi, amministrano per proprio conto gli affari del paese?

Al nostro partito, al nostro popolo è toccato il compito di costruire per primi la società socialista, di erigere per primi l'edificio del comunismo. Il Partito comunista dell'Unione Sovietica ha seguito sentieri mesplorati della storia, ha avanzato, se così si può dire, su un terreno politico mai dissodato. Sul suo cammino il popolo sovietico ha incontrato immense difficoltà: ha dovuto respingere i violenti attacchi delle forze più aggressive della reazione imperialista, superare l'arretratezza economica, riattivare l'economia dopo le immani distruzioni della guerra. La storia dello Stato sovietico ha confermato che al mondo non vi sono forze capaci di fermare l'avanzata di un popolo che abbia spezzato le catene dello sfruttamento e si sia impegnato nella costruzione di una nuova società.

I grandi successi della società sovietica

L'esperienza del nostro popolo e dei popoli degli altri paesi socialisti ha messo in luce leggi fondamentali di valore universale per il passaggio dal capitalismo al socialismo. Questa esperienza ha dimostrato che i popoli, possono arrivare al socialismo solo attraverso la rivoluzione socialista e l'esercizio della dittatura del proletariato, in una forma o nell'altra. Soltanto prendendo il potere statale nelle proprie mani, — con metodi pacifici o non pacifici, a seconda delle condizioni concrete della lotta — la classe operaia può trasformare la società in senso socialista. I comunisti — insegnava Lenin — devono saper padroneggiare alla perfezione tutte le forme di lotta per il potere.

La borghesia e i suoi accoliti travisano il contenuto della dittatura del proletariato, affermando che al esso sarebbero proprie soltanto funzioni fondate sulla violenza. Questo è lontano dalla verità. dall'esperienza della storia. La dittatura del proletariato è effettivamente chiamata a tutelare le conquiste dei lavoratori, alla violenza delle classi sfruttatrici rispondendo con la violenza. Ma il contenuto essenziale della dittatura del proletariato, la sua funzione principale è la costruzione di una società socialista, che liberi i lavoratori dall'oppressione e dallo sfruttamento, che assicuri alle masse popolari un elevato benessere, una vita libera e felice. La missione storica della dittatura del proletariato è la costruzione del socialismo e la creazione delle condizioni per il passaggio al comunismo. Raggiunto questo obiettivo, come ha dimostrato la esperienza del nostro Stato, la dittatura del proletariato cessa di essere indispensabile. Lo Stato della dittatura del proletariato si evolve in Stato di tutto il popolo.

La storia insegna che la dittatura del proletariato può essere esercitata sia col sistema di un solo partito che col sistema di più partiti. In ogni caso però condizione insopprimibile per una costruzione vittoriosa del socialismo resta la funzione dirigente della classe operaia e della sua avanguardia marxista-leninista.

Il cammino del socialismo è la strada maestra dello sviluppo e del progresso dell'umanità. E' stato il socialismo a consentire al nostro popolo di costruire una economia potente, di conquistare posizioni avanzate nei settori più importanti della scienza e della tecnica, di divenire quella pista di lancio da cui si è partiti per dare l'assalto agli spazi dell'universo, di tracciare a tutta la umanità la via verso un radioso avvenire.

Compagni! Nell'anno trascorso dal XXII Congresso del PCUS il popolo sovietico, lavorando con impegno ed entusiasmo, ha compiuto un passo importante per assolvere i grandi compiti posti dal programma del PCUS.

Tutto il nostro partito, tutto il popolo sono oggi più che mai uniti intorno al Comitato Centrale, guidato da Nikita Sergheievic Krusciov, insigne personalità politica della nostra epoca e fedele discepolo di Lenin.

Siamo lieti di comunicarvi che il volume della nostra produzione industriale aumenta più rapidamente di quanto era stato previsto dal piano settennale, che è parte integrante del generale programma ventennale di costruzione delle basi materiali e tecniche del comunismo. Dal 1959 al 1962 l'incremento della produzione industriale ascenderà al 45%, in luogo del 39% previsto dalle cifre di controllo del piano settennale. Nei primi quattro anni del settennio sono entrate in esercizio più di 3.700 nuove grandi aziende industriali statali. Ciò significa che in questo breve periodo di tempo è stato messo in opera un potenziale produttivo superiore a quello costruito grazie a tutti i piani quinquennali prebellici.

Ora abbiamo la possibilità di sviluppare a ritmi più accelerati anche la produzione dei beni di consumo. Nei primi quattro anni del settennio questa è aumentata del 34%. La propaganda borghese presenta i comunisti come degli asceti, i quali vorrebbero livellare i gusti e quasi vestire e calzare tutti con una sola uniforme. Quanto tutto questo è lontano dal vero! I comunisti amano la vita: nulla di ciò che è umano è loro estraneo. Essi vogliono che il costruttore del comunismo sia una persona colta, animata da nobili ideali, ben vestita, capace di vivere una vita operosa e di spaziare in ampi orizzonti culturali.

Uno dei compiti più importanti per la creazione della base materiale e tecnica del comunismo consiste nello assicurare una forte ascesa della produzione agricola. Il Partito comunista dell'Unione Sovietica ha fatto e fa molto per incrementare la produzione agricola. Dal 1953 al 1962 la produzione agricola dell'URSS è aumentata del 60% circa. Quest'anno la produzione cerealicola è stata portata a 145 milioni di tonnellate contro gli 80 milioni del 1953. Il consumo della carne, del latte e del burro per abitante è aumentato del 35-50%, ma bisogna tener presente che nel frattempo la nostra popolazione è aumentata di 30 milioni di abitanti. I fatti dimostrano quanto siano menzognere le fandonie della stampa borghese sulla « crisi » che travaglierebbe l'agricoltura sovietica. No, non siamo però affatto soddisfatti dell'attuale livello e il Comitato Centrale del PCUS prende le necessarie misure per imprimere un nuovo forte impulso alla produzione agricola.

Compagni! Per assicurare la realizzazione dei grandiosi piani e accelerare maggiormente il progresso del nostro paese in tutti i settori, il Partito comunista dell'Unione Sovietica dedica una immensa attenzione al miglioramento delle forme e dei metodi di direzione dell'economia nazionale. Tutta l'attività del nostro partito in questi ultimi anni è contrassegnata essenzialmente da uno spirito innovatore, dalla ricerca di forme di direzione nuove, più adeguate, conforme ai compiti del periodo presente. Vorremmo sottolineare a questo proposito, l'eccezionale importanza delle decisioni prese durante la Sessione plenaria di novembre del Comitato Centrale del nostro partito al fine di ottenere una nuova grande avanzata dell'URSS sulla strada del comunismo.

Qual è il principale significato delle decisioni prese in novembre dal nostro Comitato Centrale? Concentrare le forze del partito nei settori chiave della costruzione del comunismo. Il nostro compito economico fondamentale per i prossimi venti anni consiste nel creare le basi materiale e tecnica del comunismo. Dobbiamo innanzitutto imprimere un forte sviluppo all'industria e all'agricoltura, i settori decisivi che assicurano l'abbondanza necessaria per il comunismo. Il partito riorganizza la attività dei suoi organismi in conformità con i nuovi compiti. Ciò è naturale perchè le forme di organizzazione devono sempre essere scelte in modo da garantire il successo della linea generale.

Ad una efficace soluzione dei problemi della costruzione del comunismo corrispondono perfettamente anche le misure elaborate dal nostro Comitato Centrale per estendere e approfondire i principi democratici di gestione aziendale, pur conservando intatto il principio leninista della direzione unica. Un numero ancora maggiore di operai, ingegneri e impiegati parteciperà alla gestione aziendale tramite Comitati di produzione, largamente rappresentativi, in via di costituzione nelle aziende e nei cantieri.

La Sessione plenaria del Comitato Centrale ha deciso di ripristinare in tutta la loro pienezza, pur tenendo conto delle nuove condizioni, i principi leninisti del controllo di partito e di Stato, e di far partecipare a questa importante attività le più larghe masse di lavoratori. A nostro parere, è dovere del controllo di partito e di Stato far sì che tutti gli organismi statali, economici e culturali, funzionino con la precisione di un buon orologio, mettendo in luce ed eliminando tempestivamente le lacune e i difetti che ancora sussistono.

Per riassumere brevemente le misure adottate in novembre dal Comitato Centrale del PCUS, si può dire che esse corrispondono perfettamente al periodo della costruzione del comunismo su vasta scala e sono chiamate a mobilitare tutte le immense forze del partito, del popolo, dello Stato per realizzare con maggiore successo il Programma di costruzione del comunismo.

Sul terreno dell'internazionalismo proletario

Massima meta, legge suprema del nostro partito è operare per elevare il benessere del popolo, per realizzare il più umano degli *slogan* del partito: « Tutto in nome dell'uomo, per il bene dell'uomo ». I successi dell'Unione Sovietica in questo campo sono noti in tutto il mondo. Attualmente nell'URSS si registra la maggiore longevità e la più bassa mortalità del mondo. Negli ultimi sei anni 75 milioni di abitanti hanno preso possesso di nuovi alloggi; nei prossimi 10 anni contiamo di assicurare moderni appartamenti a tutta la popolazione del paese, mantenendo la pigione a un livello molto basso. Molte esigenze della popolazione del nostro paese sono già ora soddisfatte coi fondi sociali, gratuitamente.

La costruzione del comunismo è inscindibile dall'ulteriore estensione della democrazia socialista. L'obiettivo al quale tendiamo è quello di far partecipare alla direzione della economia, della cultura, al governo del nostro Stato, tutto il popolo, tutti i costruttori del comunismo. Forme più perfezionate di governo democratico, suggeriteci dalla vita stessa, saranno sancite dalla legge nella nuova Costituzione dell'URSS, attualmente in preparazione.

Compito quotidiano del PCUS, di tutta la società sovietica, è l'educazione di un uomo nuovo. E' nostro fermo proponimento far sì che tutti i sovietici, costruttori del comunismo, siano persone di elevati ideali, istruite e colte.

Il XX Congresso del PCUS ha liberato il nostro lavoro teorico dalle pastoie del dogmatismo e dello schematismo, generate dal culto della personalità di Stalin. Oggi il partito pensa e crea con intensità pari a quella dei tempi di Lenin.

Ci ispiriamo all'insegnamento di Lenin per cui occorre abbinare la fedeltà al marxismo leninismo con lo sviluppo creativo della nostra grande dottrina, via via che mutano le condizioni e le esigenze dell'epoca.

Il nostro partito attribuisce immensa importanza non solo all'ulteriore elaborazione della teoria marxista-leninista, ma anche al lavoro volto ad assicurare la conoscenza di questa grande dottrina, oltre che da parte dei comunisti, anche da parte di tutti i sovietici. Tutto il nostro partito costituisce in sostanza una immensa scuola per lo studio del marxismo-leninismo. La conoscenza del marxismo-leninismo e il metodo principale per elevare la compattezza ideologica e organizzativa delle file del partito, per elevare l'efficienza politica di ogni organizzazione di partito, di ogni comunista.

Il Partito comunista italiano svolge una notevole attività per rafforzare l'amicizia fra i popoli italiano e sovietico, per far conoscere la verità sul nostro paese e la sua politica. Come tutti sappiamo, i tradizionali rapporti d'amicizia fra l'Italia e la Unione Sovietica sono stati turbati in passato soltanto sotto la pressione di forze estranee e ostili al popolo italiano. Ora fra l'Unione Sovietica e l'Italia si vanno stabilendo rapporti commerciali e culturali abbastanza buoni. Ma in questo campo vi sono ancora grandi possibilità. Vogliamo sperare che queste possibilità saranno sfruttate appieno per il bene dei nostri popoli, per il bene della pace nel mondo intero. Il popolo sovietico nutre un profondo rispetto per il talento del popolo italiano, che ha recato un così cospicuo contributo alla civiltà mondiale. Col popolo italiano, come con tutti i popoli, vogliamo avere rapporti di amicizia e di pace.

Compagni!

La vittoria della Rivoluzione d'Ottobre fu come un tuono che percorse tutto il mondo; i suoi bagliori illuminarono la strada all'avvenire di tutta l'umanità. La classe operaia internazionale, compresi gli operai italiani, si schierò in quella epoca in difesa del primo paese degli operai e dei contadini. La solidarietà proletaria fu una delle condizioni importanti per la vittoria della Repubblica dei Soviet. Da parte sua, il popolo sovietico ha sempre prestato e presta tuttora un aiuto fraterno alla classe operaia degli altri paesi, al movimento di liberazione nazionale dei popoli dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina. Voi tutti sapete che se l'aurora della libertà si leva sempre più alta sul mondo, se oggi è possibile evitare una guerra termonucleare, un immenso merito va al paese di Lenin, al paese del comunismo.

Il cammino dell'umanità verso la libertà e la felicità è difficile e accidentato. La reazione imperialistica, senza esitare nella scelta dei mezzi e dei metodi, fa di tutto per frenare l'evoluzione progressiva della storia, per denigrare gli ideali del comunismo, per indebolire l'influenza delle idee del marxismo-leninismo sulle masse popolari. Sebbene le leggi oggettive di sviluppo della società umana comportino un rafforzamento delle posizioni dei comunisti, sarebbe un errore sottovalutare il pericolo rappresentato dall'attività della reazione. La lotta contro l'ideologia dell'anticomunismo, contro i tentativi di isolare i comunisti dalle grandi masse resta uno dei compiti più attuali del movimento comunista internazionale.

Oggi che la reazione imperialistica compie ogni sforzo per unire le sue forze nella lotta contro il comunismo, contro il movimento di liberazione in tutte le sue forme, oggi che essa punta in modo particolare sulla scissione in seno al campo socialista, sono più che mai necessarie la solidarietà internazionale, l'unità dei partiti comunisti. Noi siamo convinti che sia questo il supremo imperativo del momento e la principale esigenza marxista-leninista che si trovi di fronte ad ogni reparto del movimento comunista internazionale. Noi, comunisti, abbiamo i nostri comuni *documenti d'azione*, il nostro programma unitario esposto nelle Dichiarazioni delle Conferenze di Mosca del 1957 e del 1960. In tutta la sua attività il PCUS si attiene rigorosamente a quelle decisioni.

Constatiamo con soddisfazione che i compagni italiani, i quali hanno recato un contributo creativo all'elaborazione dei documenti programmatici dei partiti comunisti, si battono decisamente per l'unità del movimento operaio internazionale, sul terreno dell'internazionalismo proletario e del marxismo-leninismo, si battono contro i revisionisti, gli scissionisti, contro gli opportunisti di ogni risma.

Siamo perfettamente d'accordo con la definizione che il compagno Togliatti ha dato dell'attuale linea antileninista della direzione albanese. Tutti coloro che si adoperano realmente per la coesione delle file del movimento comunista, che hanno a cuore le conquiste del socialismo, che desiderano rafforzare la causa della pace, che hanno cura degli interessi delle masse popolari, condannano decisamente, con sdegno, l'indirizzo scissionistico dei dirigenti albanesi. La direzione albanese si pronuncia contro i documenti concordati dalle Conferenze dei partiti comunisti ed operai, scaglia contro il Partito comunista dell'Unione Sovietica, contro il Partito comunista italiano e altri partiti fratelli, calunnie così mostruose, come non ne formulano neppure taluni anticomunisti del campo imperialistico. Di fatto l'operato provocatorio dei dirigenti albanesi nell'arena internazionale porta acqua al mulino dei circoli più aggressivi e avventuristici dell'imperialismo.

Noi ci siamo sforzati di risolvere le divergenze con i dirigenti del Partito del lavoro albanese seguendo il metodo delle consultazioni. Ripetutamente, soprattutto nel periodo in cui la loro linea scissionistica era ancora allo stato latente, abbiamo proposto ai dirigenti albanesi di incontrarsi con noi per discutere le questioni controverse. Ma essi hanno respinto le nostre proposte e, allontanandosi sempre più dal marxismo-leninismo, hanno preferito inasprire le loro divergenze con il PCUS e con gli altri partiti marxisti-leninisti, arrivando al punto di contrapporsi a tutto il movimento comunista. Il nostro partito ha denunciato e continuerà a denunciare la funzione vergognosa degli scissionisti albanesi, i quali con le loro azioni cercano di indebolire l'unità del movimento comunista internazionale. Per i comunisti non vi è nulla al di sopra degli interessi dell'unità, e noi faremo tutto quanto è in nostro potere per consolidare la solidarietà fraterna fra i partiti marxisti-leninisti.

Cari compagni e amici!

Il nostro partito e tutti i sovietici sanno bene quanto siano difficili le condizioni in cui lottano con fermezza i comunisti, e le masse popolari d'Italia. Noi esprimiamo sentimenti di calorosa e fraterna solidarietà verso la vostra lotta.

Chi si è incamminato sulla strada del comunismo, ha scelto un cammino che non è facile, ma che è l'unico cammino giusto. Superando le difficoltà, fronteggiando gli attacchi degli opportunisti e dei rinnegati, il movimento comunista si estenderà, si consolidera poiché esso ha dalla sua parte la verità della storia, ad esso appartiene l'avvenire. Non vi è onore più grande di quello di militare nell'esercito internazionale dei comunisti, per rendere più vicino con la propria eroica lotta l'avvenire del comunismo.

Al termine del suo discorso, applauditissimo, Koslov ha letto il messaggio di saluto del CC del PCUS, che pubblichiamo in altra parte del giornale.